

esteri

«Con la Libia, senza toccare la Nato»

Il ministro Frattini precisa i termini dell'accordo col regime di Gheddafi

L'INTERVISTA: STEFANIA CRAKI

«Con Teheran serve dialogo, non sanzioni. L'Italia può mediare»

di ALESSANDRO FARRUGIA

— ROMA —

«**A** SCOLTIAMO EI Baradei: imporre nuove sanzioni all'Iran non

porterà che ad esacerbare ancora di più gli animi e ad acuire le differenze. Bisogna invece lavorare per il dialogo, con coraggio e pragmatismo. E l'Italia può svolgere un ruolo fondamentale di ponte tra l'Iran e la nuova amministrazione americana per l'apertura di quel tavolo che può districare la crisi». Il sottosegretario agli Esteri Stefania Craxi (Pdl) è appena tornata da Vienna dove ha partecipato alla conferenza generale dell'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica e dove in un colloquio con il direttore generale Mohammed El

Baradei ha parlato lungamente di proliferazione nucleare, e in particolare di Iran e Corea del Nord.

Sottosegretario, il Consiglio di Sicurezza ha confermato le sanzioni e Teheran ha per tutto risposto ribadito il suo diritto di proseguire il programma nucleare. Il dialogo è tra sordi e la tensione non accenna a diminuire, anzi...

«L'Iran è una nazione orgogliosa e le sanzioni non sono l'arma giusta per riportarla a più miti consigli. Pur stigmatizzando le inaccettabili prese di posizione di Ahmadinejad, che giustamente creano grande allarme, dobbiamo fare uno sforzo per trovare una chiave nuova. Ed El Baradei, che è una persona autorevole e competente che in questi anni ha acquisito grande sensibilità per queste tematiche e grande conoscenza di certe dinamiche, assicura che la via è un'altra: avviare rapporti diretti tra Iran e la nuova amministrazione americana e trattare il tema dell'energia nucleare all'interno di quello

più complesso della sicurezza in Medio Oriente».

Teheran lo vorrebbe da anni. Ma è difficile se Ahmadinejad continua a minacciare la fine dello stato sionista...

«E infatti da un lato Ahmadinejad deve moderare i toni cancellando certe espressioni intollerabili e rispettare le risoluzioni Onu, e su questo non si discute, ma dall'altro anche noi dobbiamo metterci in una posizione di maggiore ascolto. E avviare una nuova iniziativa per aprire quel tavolo Usa-Iran che Teheran chiede da tempo. E qui l'Italia può svolgere un ruolo da protagonista, anche in occasione del prossimo G8».

Anche se non facciamo partecipi il gruppo di contatto dei "5+1"?

«Non mi pare un ostacolo insormontabile. Più importanti sono gli antitipi legami con l'Iran che possono accreditarci come interlocutori seri ed affidabili».

Altrimenti?

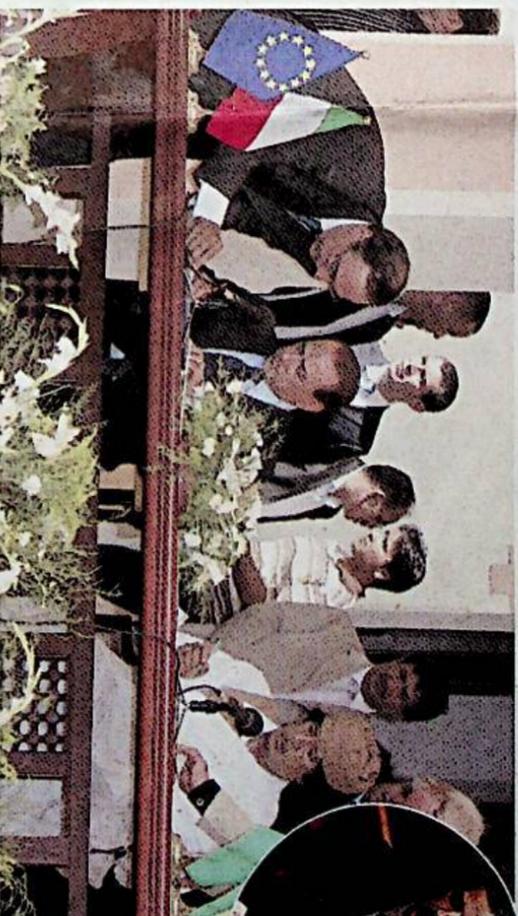
«Altrimenti, come osserva El Baradei, rischiamo di restare in un cul de sac...».

Ma possiamo fidarci di Ahmadinejad? In Corea del Nord si è riusciti a far cambiare rotta ad una paese che aveva scelto la proliferazione ma poi Pyongyang ha nuovamente cambiato idea.

«Pyongyang ha interrotto la missione del suo programma nucleare perché gli americani non li hanno ancora tolti dall'elenco degli Stati canaglia. Ma il negoziatore statunitense Christopher Hill è tornato in questi giorni a Pyongyang e io sono convinta che si riuscirà a disinnescare la crisi e a riprendere il processo avviato dopo l'accordo del 2007. Quanto a Teheran noi possiamo provare a fidarci di loro se loro si fideranno di noi. Più che un passo indietro, tutti dobbiamo fare un passo in avanti».

Usa 2008, duello nella notte fra Sarah «pibull» e l'esperto Biden

— WASHINGTON —
LA CORSA alla Casa Bianca è una svolta: nella notte italiana si è svolto il duello fra i due candidati vice Sarah Palin e Joe Biden. Un passaggio cruciale per il ticket repubblicano dopo poche gli ultimi sondaggi hanno rievato che la scelta del «pibull» col rossetto» avrebbe fatto più male che bene a McCain, sempre più staccato da Obama. La Palin, accusata di inesperienza, ha dato un'ulteriore prova che chi la critica non ha tutti i torti facendo scena muta alla Os ad una domanda sui lavori della Corte Suprema.



FIRMA
La firma dell'accordo italo-libico il 30 agosto scorso fra Berlusconi e Gheddafi. Nel tondo il ministro Frattini (Ansa)

«NESSUNO SI È MAI SOGNATO di mettere in discussione il trattato della Nato»: così il ministro degli Esteri Franco Frattini — durante il question time al Senato — risponde ad un'interrogazione sull'articolo 4 del Trattato di amicizia e cooperazione tra l'Italia e l'Arabia firmato lo scorso 30 agosto a Bengasi dal premier Silvio Berlusconi e dal colonnello Muammar Gheddafi. Il titolare della Farnesina ha ricordato che l'articolo in questione prevede l'impegno reciproco al non uso della forza «nel rispetto dei principi della legalità internazionale»: un passaggio, quest'ultimo, che evidentemente si riferisce anche al trattato di adesione dell'Italia all'Alleanza atlantica. Un trattato, ha precisato Frattini, di natura «multilaterale» che non può essere messo in discussione da un accordo «bilaterale». Frattini ha comunque spiegato che presto il testo dell'accordo sarà presentato in Parlamento per la ratifica. Frattini ha aggiunto che se l'Italia vuole che la Libia pattugli la «porta» del Mediterraneo a nord «dobbiamo aiutarla a proteggere la porta d'ingresso» a sud: «La Libia ha quasi duemila chilometri di frontiera nel mezzo del deser-

OGGI ONLINE SU
Quotidiano.net

CASO LIBIA
Frattini: «La lotta all'immigrazione clandestina è uno dei pilastri dell'accordo sottoscritto da Italia e Libia il 30 agosto».
Commenta la notizia

CON LA LIBIA è ancora sul tavolo dei negoziati il tema dei crediti vantati dalle imprese italiane nei confronti di Tripoli, anche se sulla «quantificazione» di tali somme è stato fatto un passo in avanti: «Le aziende creditrici chiedono 620 milioni di euro ripartiti negli anni, noi nelle trattative siamo arrivati a 450 milioni: proprio per questo non abbiamo accettato, lo ritenevamo ancora insufficiente, altrimenti lo avremmo incluso nell'accordo quadro, ha ricordato il titolare della Farnesina. «Quando si parla di 3,5 miliardi di crediti» da parte dei rimpatriati dalla Libia negli anni '70, «evanta» sulla base di proprietà che nessuno conosce e che nessuno ha stimato, si parla di somme tali che evidentemente non possono essere affrontate in un giorno».

Il direttore FRANCESCO CARRASSI, i vice-diretori MAURO AVELLINI, PIERO GHERARDESCHI, ANTONIO LOVASCO, e tutti i redattori de «La Nazione» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ugo Dotti

Indimenticabile collega de «La Nazione».
Firenze, 3 ottobre 2008.

ROSSELLA BATTISTA, SANDRO BENNUNCI, SANDRO BUGIALLI, PAOLO DI GRAZIA, UMBERTO GUIDI, RICCARDO JANINELLO, GIOVANNI LORENZINI, ROSSELLA MARTINA, GIUSEPPE MEUCCI, BEPPE NELLI, ALBERTO SACCHETTI, ENRICO SALVADORI ricordano con grande affetto

Ugo Dotti

amico carissimo e collega indimenticabile.
Vareggio, 3 ottobre 2008.

Il corpo redazionale de «La Nazione» partecipa commosso al dolore della famiglia e si stringe con affetto ai colleghi della redazione di Varese».

Ugo Dotti

collega ricordo come esempio per impegno professionale e attaccamento alla testata.
Firenze, 3 ottobre 2008.

Il giorno 2 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Speranza Franci Boccucci

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.
Le esequie avranno luogo sabato 4 ottobre alle ore 12 presso la chiesa della Sacra Famiglia, via Gioberti.
Un ringraziamento particolare alle suore e al personale tutto dell'Istituto Pado Vi.
Firenze, 3 ottobre 2008.

Onisa - via Milton, 89 - Ft. - tel. 055-489.802-3-4-5

La moglie CLARA e i figli ALESSANDRO e LEONARDO con immenso dolore annunciano la scomparsa di

Dino Venturini

Le esequie avranno luogo oggi 3 ottobre presso la Chiesa della Madonna della Tosse via Pascoli alle ore 10.
Firenze, 3 ottobre 2008.

Onisa - via Milton, 89 - Ft. - tel. 055-489.802-3-4-5

La Presidenza, i Consiglieri, il Direttore e tutto il personale di Controcoperative Toscana con cordoglio partecipano al dolore dei familiari e degli amici della Controcoperative di Siena per la morte del Vice Presidente regionale

Salvatore Maruotti

e ne ricordano con rimpianto le doti umane e professionali al servizio dei valori della cooperazione.
Firenze, 3 ottobre 2008.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Ciullini

Ingegnere

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ARTURA, il figlio ULDERIGO, la nuora GABRIELLA e i nipoti FABIO e MARCO.
Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15, presso la chiesa di Santa Maria a Settignano.
Firenze, 3 ottobre 2008.

Onoranze Funebri Fratellanza Militare Firenze
piazza S.M. Novella, 18 - tel. 055.28.021

PARTECIPAZIONE

I collaboratori tutti della Società Pubblica Editoriale di Fimintin partecipano al dolore di BIANCA LANZETTI e famiglia per la perdita della loro cara

Tullia Fabbri

Rimini, 3 ottobre 2008.

PARTECIPAZIONE

La Fondazione Renato Serra di Cesena partecipa al cordoglio per la scomparsa dell'antico

Angela Baviera

Cesena, 3 ottobre 2008.